

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il Piano sanitario regionale 1999-2001 prevede il tema delle cosiddette "medicine non convenzionali" tra i suoi "progetti speciali", in considerazione della loro elevata frequenza di utilizzazione da parte della popolazione, della loro diffusione nella pratica medica e veterinaria e della adozione, da parte di numerose Aziende sanitarie, di progetti sperimentali per valutare la loro efficacia e sicurezza ed eventualmente integrare alcune di queste pratiche con la medicina tradizionale;
- al fine di acquisire informazioni sulle diverse forme di "medicina non convenzionale", anche al fine di fornire una corretta ed appropriata informazione sia ai potenziali utilizzatori sia al personale sanitario coinvolto, il PSR ha previsto l'attivazione di un "tavolo di lavoro" con l'obiettivo specifico di:
 - analizzare la diffusione della utilizzazione di Medicine non Convenzionali nella regione, attraverso la definizione di idonei strumenti di rilevazione delle principali realtà operanti in Emilia-Romagna, valutare le proposte di studi e ricerche nel settore delle Medicine non Convenzionali, tenendo anche conto di quanto previsto al punto 4 della risoluzione 29.5.97 del Parlamento Europeo, nel rispetto delle regole comunitarie sulla sperimentazione sull'uomo;
 - individuare eventuali strategie di possibile integrazione delle Medicine non Convenzionali alla Medicina tradizionale, anche in campo veterinario;
 - promuovere iniziative per la regolazione delle diverse pratiche di Medicina non Convenzionale, attraverso la collaborazione con i soggetti istituzionalmente competenti (Ordine dei Medici, dei Veterinari, ecc.) a tutela della professionalità degli operatori e della sicurezza degli utilizzatori;

- il programma dell'Agenzia Sanitaria Regionale per il 2001, coerentemente con le indicazioni del PSR, prevedeva il progetto speciale "terapie non convenzionali", che ha prodotto un'analisi della distribuzione dell'offerta e della utilizzazione delle principali forme di medicina non convenzionale nelle diverse Aziende della regione; una stima dei costi posti a carico del Servizio sanitario regionale; un'ampia revisione della letteratura scientifica relativa alla efficacia e alla sicurezza delle principali forme di medicina non convenzionale, le cui principali conclusioni sono state pubblicate in collaborazione con la Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS);

Ritenuto, tutto ciò premesso:

- di istituire un Osservatorio regionale per le medicine non convenzionali, con l'obiettivo di delineare e promuovere l'avvio di progetti sperimentali da includere nell'ambito dei piani di attività delle Aziende sanitarie, con particolare riferimento ad agopuntura, omeopatia e fitoterapia, individuando eventuali forme di integrazione delle Medicine non convenzionali con la Medicina tradizionale;
- di stabilire, a tal fine, che compiti dell'Osservatorio siano i seguenti:
 - valutare la efficacia e la sicurezza delle diverse pratiche assistenziali, anche sviluppando le adeguate forme di collaborazione con organismi ed istituti nazionali ed internazionali;
 - elaborare e proporre programmi sperimentali da integrare nei piani di attività delle Aziende sanitarie della regione;
 - diffondere la appropriata informazione ai potenziali utilizzatori e agli operatori sanitari;
 - promuovere la collaborazione con le istituzioni competenti, al fine di sviluppare forme di autoregolamentazione che tutelino la sicurezza degli utilizzatori e la competenza professionale

degli operatori;

- di nominare quali componenti dell'Osservatorio regionale per le Medicine non Convenzionali i professionisti indicati al punto 2) del dispositivo, in virtù della loro specifica competenza ed esperienza in materia di "terapie non convenzionali", con particolare riferimento a agopuntura, omeopatia e fitoterapia;
- convenuto, altresì, di sostenere l'impegno delle Aziende sanitarie nello sviluppo dei programmi sperimentali individuati attraverso risorse regionali.

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso, ai sensi del quarto comma dell'art. 37 della LR n. 43/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 447/03, dal Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali Dott. Franco Rossi;

Su proposta dell'Assessore alla Sanità

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di istituire l'Osservatorio regionale per le "Medicine non Convenzionali", allo scopo e con i compiti in premessa indicati;
- 2) di stabilire che l'Osservatorio di cui al punto 1) è composto da:
 - Dr. Maurizio Grilli - Ravenna - Coordinatore
 - Dr. Marco Biocca Agenzia Sanitaria Regionale - Bologna
 - Dr. Eugenio Di Ruscio - Azienda Us1 - Rimini
 - Prof. Guido Giarelli - Università di - Bologna
 - Dr. Carlo Maria Giovanardi - FISA - Bologna
 - D.ssa Agatina Fadda Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali - RER
 - Prof. Alessandro Liberati - Università di - Modena

- Dr. Annunzio Matrà - Fondazione M. Ricci - Bologna
- Dr. Pier Antonio Mazzetto- Ordine dei Medici Parma
- Dr. Maurizio Morelli - Azienda Usl - Ravenna
- Dr. Paolo Roberti - Azienda Usl - Bologna
- Dr. Erus Sangiorgi - Università di - Milano
- Dr. Giuseppe Traversa - Istituto Superiore Sanità
- Roma

- 3) Di stabilire che i componenti dell'Osservatorio sopra nominati durano in carica un anno e possono essere rinnovati;
- 4) Di stabilire, altresì, che l'Osservatorio si avvale, per le attività di supporto organizzativo, dell'Agenzia Sanitaria Regionale, che provvederà ad acquisirne gli elaborati per riferirne alla Giunta regionale;
- 5) Di dare atto che nessun onere grava sul bilancio regionale per il funzionamento dell'Osservatorio di cui trattasi;
- 6) Di stabilire che, nell'ambito degli "Obiettivi e progetti per l'innovazione", possono essere promossi e sostenuti programmi a carico del Servizio Sanitario regionale fino ad un massimo di 1,5 milioni di euro.

-.--.-.-.-.